

## CITTADINI - LAVORATORI

ferse vi stupirà queste nostre interventi perché non atterro, ma vogliamo portare anche noi un contributo ad una problematica così importante e nelle stesse tempo denunciare le condizioni igienico-sanitarie in cui siamo costretti a vivere.

Nei soldati democratici di Castel Maggiore ci consideriamo parte integrante del consenso sociale in cui anche se forzatamente viviamo ed è nostro dovere e diritto quindi partecipare attivamente a momenti così importanti della vita cittadina. Riteniamo che un rapporto organico con la cittadinanza, attraverso le organizzazioni politiche e sociali che essa si è data non possa esaurirsi qui questa sera, ma debba trovare altri momenti ed altri luoghi di incontro in modo da rompere l'assurda discriminazione che ci tiene eternamente emarginati dentro le squallide mura della nostra caserma.

DI NAIA SI MUORE. può sembrare uno slogan massimalista, ma per noi è la cruda realtà. per fugare i dubbi basta portare alcuni dati drammatici sulla mortalità in caserma:

- 1971 - 178 casi

- 1972 - 119 casi      dati tratti da -"PANORAMA" 30/10/75

Nell'anno passato più di cento morti di cui alcuni di tetano, tubercolosi, diabete non curate, ed altre dovute alla mancanza delle più elementari norme di sicurezza durante le esercitazioni e sul lavoro.

Ogni anno 167.000 soldati di leva finiscono in uno degli ospedali militari (30% del totale). All'ufficio pensioni del Ministero della Difesa ci sono 30.000 domande di giovani che durante il servizio di leva hanno contratte malattie croniche e riportate menomazioni. Nelle P.F.A.A. ci sono 1100 medici contro i 1900 previsti.

È noto che in Italia sul lavoro c'è un morto ogni due ore, un invalido ogni venti minuti, un ferito ogni due minuti; certamente da questi dati sono esclusi i morti, gli invalidi e i feriti di naia. ANCHE SULLA MORTE SIAMO DISCRIMINATI. Questi sono dati drammatici a livello nazionale, non riteniate che nella nostra caserma le condizioni igienico-sanitarie siano migliori che nelle altre. Come ben sapete siamo del Btg. Genio Ferroviari e quindi possiamo benissimo considerarci operai (anche se ad altri livelli e agenti in una struttura ben diversa). A prescindere dal "salario" di ben 500 lire lavoriamo al freddo senza le più elementari norme di sicurezza così da essere esposti in ogni momento a pericoli di infortunio.

Riportiamo alcuni dati specifici della nostra caserma riguardanti gli ultimi tre mesi dell'anno passato:

Visitati in infermeria: 616  
riceverati in ospedale: 121  
riceverati in infermeria: 80 circa  
hanno presentate lesioni traumatiche: 20

A lesioni traumatiche (da lavoro) si aggiungono in modo elevatissime malattie riguardanti il sistema neurovegetativo: crisi isterica, deperimento organico, stati depressivi, turbe ansiose, malattie dell'apparato digerente. Se nel sociale, già da alcuni anni viene sempre più evidenziato il ruolo di classe (dei padroni) della scienza (e quindi anche della medicina) e viene sempre più battuta la mistificazione che si nasconde dietro il dogma della neutralità della scienza, in caserma purtroppo tale ruolo di classe viene esaltato e perpetuato. Abbiamo prima elencato quali sono i sintomi sommariamente le sindromi più comuni: tutte sono malattie sociali che nascono cioè dall'organizzazione del lavoro, dall'espropriazione del tempo libero dall'alienazione del corpo, dalla continua

tensione che proviene dal vivere in condizioni di continue ricatte, dalla mancanza di un qualsiasi rapporto interpersonale tra uomini liberi.

Ecco allora entrare in gioco la medicina terapeutica il cui primo compito, come ben diceva Maccacaro, è quello di nascondere, di mascherare tutto ciò che nella malattia protesta contro l'ordine costituito, dunque nel suo farsi cosciente lo minaccia. Ecco allora perpetuare le cause delle malattie e l'uso indiscriminato di farmaci, spesso inutili e dannosi (basti pensare alla quantità enorme di anti-biotici e di psico-farmaci di cui veniamo quotidianamente imbottiti), esaltando in tal modo l'equazione farmaco-oggetto di mercato, favorendo così sempre più i profitti delle case farmaceutiche.

Quanto è stato sopraddetto riguarda non solo la nostra situazione di caserma, ma più in generale il sociale; vogliamo tuttavia far presente all'assemblea che nella situazione di caserma tutto viene ingigantito. Ciascuno di noi ed anche di voi, per esperienza diretta, che non si viene presi in considerazione come malati finché non si ha l'ulcera o non si è tentato il suicidio; quando cioè la malattia è nel pieno della sua massima gravità, il che spesso vuol dire che è già ad uno stadio di irreversibilità.

Un altro aspetto che riveste un ruolo molto importante è quello dell'autolesionismo. È un fenomeno molto diffuso, ed in particolari momenti di "scoppio" diventa una psicosi che investe tutti: si progettano piani, ci si confida con l'amico sulle tecniche di "rottura" più o meno efficaci, lo si pratica.

Si vivono condizioni psichiche talmente drammaticizzanti (basti pensare a soldati che hanno mogli parterienti o malate, figli di tenera età, ai quali vengono negate brevi licenze) che spesso l'unico modo che si ha di tornare a casa è quello di "farsi male", correndo anche il rischio di finire a Peschiera in quanto c'è un articolo di legge che punisce l'autolesionismo.

Dietro all'infermeria di caserma in cui operano, come è noto, neo-laureati in medicina ansiosi di fare esperienza sulla nostra pelle, c'è l'ospedale militare. Ci esimiamo dalle scendere nei dettagli nella descrizione di vita dell'O.M. in quanto è da molto tempo luogo comune il terrore che invade chi sfortunatamente è costretto a subire operazioni. Nella lotta quotidiana che conduciamo per rompere l'isolamento in cui siamo costretti a vivere, il problema sanitario è uno dei più sentiti e su cui maggiormente ci battiamo.

Prima di essere soldati ci riteniamo cittadini e come tali rivendichiamo il diritto di usufruire delle strutture sanitarie locali.

Lettiamo per un triplice fine:

- salvaguardare la nostra salute;
- sconfiggere i disegni di chi vuole perpetuarci nel ruolo di cittadini di ultima serie;
- sconfiggere ~~kwatwgnxwixekxwvex~~ il potere dei baroni con le stellette che oltre a togliere miliardi dalle tasche dei lavoratori, si arricchiscono sulla pelle dei figli dei medesimi.

Riconosciamo l'alto valore sociale di una medicina che sia sempre più preventiva gratuita e di base; lettiamo e chiediamo una solidarietà militante affinché tutti i cittadini, nessuno escluso, possano in egual modo usufruirne.